

## **All'indomani del megaconcerto mondiale uno dei nostri autori piu' impegnati traccia un bilancio dell'iniziativa**

### **Gli italiani ? Incapaci di organizzarsi**

#### ***Jovanotti: certo che i Live Earth servono, ma noi siamo un po' indietro***

MILANO – Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, e' stato il primo italiano a mobilitarsi per le cause umanitarie incontrando, con Bono degli U2, i potenti della terra.

#### **Jovanotti, sia sincero, serve o non serve una manifestazione come Live Earth ?**

Serve soprattutto agli americani che inquinano molto piu' di noi europei. Comunque penso che serva, decisamente. Credo che un artista debba fare l'artista; e fare l'artista puo' anche significare sposare delle cause che ritiene giuste. E' sempre stato cosi', da che mondo e' mondo, gli artisti hanno sempre comunicato una loro visione della vita. Lo facevano in Grecia, lo facevano Michelangelo, Dante, Piero della Francesca, Shakespeare, Verdi. Lo hanno fatto Bob Marley e John Lennon. Non e' una condizione necessaria per essere buoni artisti, pero' non e' detto che se un artista sposa una causa sia necessariamente in cattiva fede.

#### **Come va considerata l'incoerenza di molte rockstar che magari partecipano al concerto per salvare la Terra, ma poi nel privato i loro jet e i loro capricci sono inquinatori ? E come confutare l'obiezione che un concerto rock finisce per inquinare piu' di una fabbrica ?**

Penso che questi siano argomenti utili soprattutto alla propaganda e basta, nella realta' un concerto del genere puo' essere utile a fare informazione e gli artisti sono i primi ad avere bisogno di essere informati. Se un'informazione passa attraverso un canale emotivo risulta piu' incisiva, quindi un concerto del genere ha questa funzione: arrivare dove i telegiornali e la carta stampata non arrivano.

#### **Chi da' davvero un buon esempio ambientalista ?**

Gli animali e i bambini piccolissimi. Tutti gli altri, per dirla alla De Andre', "Anche se si crederanno assolti sono comunque coinvolti".

#### **Lei crede a questa battaglia, soprattutto in rapporto alla ricaduta che il cambiamento del clima ha sulle popolazioni piu' povere ?**

E' una battaglia giusta in previsione dei passi avanti sull'altro fronte, quello della poverta', che personalmente ritengo prioritario, perche' se i Paesi che oggi sono poveri riusciranno a sollevarsi, potrebbero trasformarsi in futuri inquinatori.

#### **Quindi un "applauso" ad Al Gore che ha lanciato l'idea del Live Earth ?**

Considero la sua campagna in qualche modo "preventiva" rispetto alla speranza di maggior benessere in aree del pianeta che oggi non inquinano in quanto non consumano. Ciascun individuo ha il diritto a migliori condizioni di vita e questo oggi non e' necessariamente in conflitto con lo sviluppo sostenibile. Ci vogliono leggi internazionali perche' se un industriale non puo' inquinare nel suo Paese, ma puo' farlo da un'altra parte del mondo, la situazione non migliora. Si va verso la necessita' sempre piu' urgente di valori condivisi globalmente.

#### **Perche' gli italiani in queste manifestazioni sono considerati di "serie B" ?**

Siamo meno bravi ad organizzare i fronti, credo che sia per questo. A livello artistico non abbiamo nulla da invidiare a molti dei nomi coinvolti, mentre purtroppo a livello organizzativo abbiamo ancora un po' di strada da fare. L'Italia deve recuperare centralita' su questi temi.

Fonte: Corriere della Sera  
data: 09 luglio 2007

**Come mai dopo il Live 8 gli italiani sono stati emarginati: perche' considerati capricciosi e poco affidabili non avendo concesso i diritti per il dvd della manifestazione ? Siamo davvero i peggiori ?**

Confesso che quell'episodio e' stato bruttino. Io personalmente ho concesso i miei diritti anche se il comportamento dei legali inglesi era decisamente arrogante. Li ho concessi perche' la causa era piu' importante dei dettagli di forma.

Mario Luzzato Fegiz